

L'assessore regionale e candidato alle primarie Claudio Di Bernardino ieri con Giovanni Legnini all'ex ospedale

“Al lavoro per la rinascita del centro”

di Luca Feliziani

RIETI

■ Al lavoro per cambiare il volto del centro storico di Rieti. Al sopralluogo effettuato ieri mattina al cantiere dell'ex ospedale hanno partecipato l'assessore regionale Claudio Di Bernardino, il commissario speciale alla ricostruzione Giovanni Legnini, il commissario Fulvio Soccodato, l'onorevole Fabio Melilli, il sindaco Antonio Cicchetti, il vescovo Domenico Pompili. Interesse massimo verso un luogo che dovrebbe diventare il cuore culturale e delle formazioni della città. Il luogo scelto per diventare un nuovo campus universitario. E' ancora tutta da disegnare la nuova vita dello storico edificio tra via Centurioni, via Vignola e via Tancredi. Al momento però, a favore della sua totale riqualificazione, sul piatto ci sono già 8 milioni e mezzo di euro. Ma non bastano. Per il totale recu-

pero forse ne serviranno 25. Ma la volontà di cercare altri stanziamenti è stata confermata ieri da tutti i presenti che hanno parlato di progetto di riqualificazione e recupero complessivo con i fondi già stanziati che serviranno anche a far partire i lavori per stralci. Una riqualificazione, però, non fine a se stessa. Questo il messaggio lanciato dall'assessore regionale e candidato alle primarie del centrosinistra, Claudio Di Bernardino. “Il recupero di questa storica struttura deve essere inquadrato in un discorso più generale di riqualificazione di tutto il centro storico e della città. Al centro del mio programma della città ci sono i giovani, la loro formazione e il lavoro. La riqualificazione dell'ex ospedale va inquadrata in questo contesto. Lì dovrà nascere il nuovo polo universitario, qualche metro più in là nel palazzo dell'ex seminario

dovrà nascere una scuola di restauro. Una serie di interventi con al centro i giovani, la loro formazione di qualità e il loro futuro. Dobbiamo dare un messaggio forte di speranza alle nuove generazioni. Questi sono fatti concreti, che si possono toccare con mano, non sono annunci”.

Domenica Di Bernardino è atteso dal voto delle primarie. E' da lì che tutto passa.

“Credo che domenica vada in scena una festa della democrazia. Ci sarà una buona partecipazione. E' un fatto importante perché siamo riusciti a coinvolgere i cittadini che eleggeranno il loro candidato sindaco”.

Di Bernardino non vuole sentirsi parlare di centrosinistra diviso.

“Non va diviso, mette invece in campo due candidature e domenica si farà la sintesi. Non guardiamo al passato, noi dobbiamo impegnarci a

presentare il nostro progetto di città, dobbiamo lavorare per cercare di allargare la coalizione e presentando una nostra visione della città, un nuovo modello di speranza e di crescita. Dobbiamo impegnarci sul futuro”.

Ironicamente poi sulla sua presunta non reattività.

“Sono residente a Rieti da anni, ho sempre fatto il pendolare con Roma. Ora metto a disposizione il mio valore, le mie competenze e le mie idee. Io mi ritengo il figlio del popolo, no a scelte calate dall'alto è il territorio che decide, questa è la strada maestra. La prima cosa che farò da sindaco? Un passo alla volta, ora pensiamo alle primarie di domenica. Dopo ci metteremo al lavoro con la coalizione”.

Progetti

“Rieti deve puntare su giovani, formazione e lavoro. Domenica sarà una grande festa per tutti”



Ex ospedale

Il sopralluogo di ieri mattina con il commissario Legnini e l'assessore Di Bernardino



Peso: 44%